

dinarono una riforma da doverfi per tutti osservare circa a tali materie.

E perchè non fosse parso, che avessero voluto correggere altri, e rimanere egli in libertà, pertanto ordinarono nel 1472. una norma in primo luogo per la mensa di loro stessi; sicchè considerato, che nelle spese consuete farsi ciaschedun' anno per S. Gio. e per la Pasqua di Natale da essa Signoria potevano limitarsi molte spese, colle quali nonostante potesse onestamente convivere, ma non disordinare, limitò molte spese superflue, cioè:

Che la mensa della Signoria per ogni tempo dovesse esser libera, e potesse usare quali vivande, e quante avesse voluto per se, e per altri che da essa fossero stati convitati, eccetto che per se per l'ordinario quando fosse accaduto dar Pinocchiati, Morselletti o Zucche confette, non poteva dar Pinocchiato, Morselletto, o Zucca confetta, o altra confezione esser di maggior peso di once due, e quando aveva Forestieri peregrini, o Gente fuori della Giurisdizione convitati, alcun pezzo di Confezione delle soprannominate non poteva esser di peso maggiore d' once tre.

Ciascheduna Persona privata in casa colla sua Compagnia, cioè con tutti quegli che vivevano insieme alle medesime spese, ordinariamente da mattina, e da sera poteva usare cibi e vivande, che gli fossero piaciute,

te,